



Rapporti Tecnici INAF INAF Technical Reports

Number	307
Publication Year	2024
Acceptance in OA@INAF	2024-04-30T12:36:00Z
Title	La visual identity della mostra virtuale "Look up! Sfoglia il cielo con un dito"
Authors	DI GIACOMO, Federico
Affiliation of first author	OAS Bologna
Handle	http://hdl.handle.net/20.500.12386/35053 , https://doi.org/10.20371/INAF/TechRep/307



La visual identity della mostra virtuale “Look up! Sfoggia il cielo con un dito”

Autore: Federico Di Giacomo

Abstract

Questo documento descrive il processo di sviluppo e implementazione di un layout grafico per la mostra virtuale "Look Up! sfoggia il cielo con un dito". Si tratta di un efficace strumento virtuale volto a valorizzare e dare massima diffusione a una selezione della collezione di atlanti celesti, cometografie e selenografie conservate negli Osservatori dell'INAF. La mostra virtuale è stata voluta e realizzata in modo tale che visitatori digitali possano sfogliare, esplorare e comprendere come si è evoluta la nostra visione e conoscenza del cosmo, della Luna e dei pianeti. Il percorso virtuale parte dalle 1022 stelle dell'Almagesto di Tolomeo per poi muoversi attraverso le osservazioni del cielo fatte all'inizio dell'era dei telescopi, e arrivare alle odierne esplorazioni della Luna e di Marte.

Partendo dall'analisi del concept della mostra e dei suoi obiettivi, si è delineata una strategia per comunicare efficacemente i contenuti presenti all'interno della mostra utilizzando una serie di elementi visivi distintivi. L'elaborazione della visual identity ha portato alla creazione di un logo, alla selezione di una palette cromatica e all'ideazione di uno stile grafico coeso e accattivante. L'approccio è stato caratterizzato da un equilibrio tra minimalismo ed espressività, con l'obiettivo di catturare l'attenzione del pubblico e trasmettere un senso di curiosità e meraviglia. La costruzione della visual identity ha incorporato anche considerazioni pratiche per garantire coerenza e versatilità su diverse piattaforme digitali, inclusi siti web, piattaforme di social media e materiali promozionali. Sono stati sviluppati linee guida dettagliate per l'uso del marchio, assicurando una corretta applicazione in tutti i contesti.

Abstract	1
1. Introduzione	3
2. La mostra look up	4
3. La visual identity	5
3.1 Il logo della mostra	6
3.2 La palette di colori	6
3.3 La tipografia	6
Appendice A: Il manuale della Visual identity	8

1. Introduzione

Guardare e interpretare il cielo è sempre stato uno degli istinti fondamentali dell'uomo. Riconoscere la natura ciclica del tempo e degli eventi astronomici sono stati atti di grande importanza, anche pratici, iniziati dai Caldei e dai Babilonesi e giunti fino a noi. Fissare e riscoprire miti, eroi e figure fantastiche sulla volta celeste ha caratterizzato le antiche culture e tradizioni. Sul finire del Medioevo grazie all'introduzione della stampa, gli atlanti celesti sono diventati per gli astronomi uno strumento di indagine scientifica e per gli appassionati di scienza oggetti di cultura astronomica e di raffinatezza artistica. A partire dal 1609, inoltre, le osservazioni astronomiche non furono più condotte a occhio nudo, ma utilizzando il telescopio. Il mondo celeste svelò così molti dettagli, illustrati con cura meticolosa in opere di rara bellezza che univano arte, mitologia e scienza. L'*Uranometria* di Johann Bayer apre la cosiddetto "età dell'oro" della cartografia celeste, grazie alla maggiore precisione delle posizioni delle stelle derivate dai cataloghi redatti dai migliori osservatori, come Tycho Brahe, e allo spettacolare estetico raggiunto nella rappresentazione delle figure delle costellazioni. Con lo sviluppo delle tecnologie astronomiche, gli atlanti si arricchirono di stelle, come dimostrano le meravigliose opere di Andreas Cellarius, Johannes Hevelius, Johann Gabriel Doppelmayr, John Flamsteed o Johann Elert Bode. Fu proprio l'*Uranographia* di Bode (1801) che segnò la separazione del XIX secolo tra gli atlanti per gli astronomi professionisti e quelli per il vasto pubblico degli amanti dell'astronomia. Le grandi rilevazioni stellari, effettuate poi tra il XIX e il XX secolo, aprirono la strada alla più completa indagine stellare realizzata oggi con satelliti e telescopi spaziali. Attraverso gli atlanti, quindi, è possibile seguire lo sviluppo storico della scienza e della tecnologia astronomiche e l'avanzamento della conoscenza umana sulla vera costituzione e le vere dimensioni dell'universo.

Sin dalla sua istituzione l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) ha promosso numerosi progetti e attività per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale dei propri Osservatori Astronomici, tra gli enti scientifici italiani di più lunga storia e tradizione. Ciò ha permesso di creare anche una serie di iniziative per avvicinare il pubblico alla scienza attraverso la fruizione del ricco patrimonio storico, costituito da strumenti scientifici, documenti di archivio e volumi antichi conservati nelle strutture dell'Ente distribuite su tutto il territorio nazionale. All'interno delle sue biblioteche l'INAF conserva una collezione di atlanti stellari, di cometografie e selenografie di straordinaria rilevanza scientifica e iconografica che i progetti “Touch-Sky” e “Cosmic Pages” hanno

inteso studiare, valorizzare e rendere accessibili, nella consapevolezza che il patrimonio storico scientifico è in grado di raccontare lo sviluppo delle conquiste scientifiche, generando occasioni di incontro tra la scienza e gli altri campi del sapere che caratterizzano la vita dell'uomo. L'approccio storico permette infatti di contestualizzare l'attività degli scienziati umanizzandola e allontanando l'idea di una scienza astratta.

Ai progetti “Cosmic Pages” e “Touch-Sky” hanno partecipato ricercatori, tecnologi e tecnici dell'INAF con competenze tra loro complementari: astronomi, bibliotecari, storici dell'astronomia, esperti di comunicazione e divulgazione scientifica al fine di realizzare segmenti di attività culturali che raggiungessero diverse platee di fruitori. Si è innanzitutto proceduto alla catalogazione sistematica di tutti gli atlanti celesti posseduti dalle biblioteche INAF, identificando un nucleo particolarmente rilevante di questi volumi in grado di fornire una visione coerente dello sviluppo delle conoscenze scientifiche sull'universo. È stata successivamente avviata una fase di digitalizzazione degli atlanti con l'uso delle tecniche più innovative per la scansione e la metadating dei dati. Schede catalografiche e testi digitali degli atlanti celesti sono stati, poi, integrati nel portale INAF dei beni culturali “[Polvere di stelle](#)” per essere consultati e sfogliati. Infine la mostra “[Look up! sfoggia il cielo con un dito](#)” rappresenta il cuore dei progetti “Touch-Sky” e “Cosmic Pages”. In uno spazio virtuale fantastico ci si avventura nelle sale del Cosmo, della Luna e dei pianeti, dedicate ciascuna alle mappe stellari, alla cartografia lunare e a quella planetaria, per esplorare come si è evoluta la visione e la conoscenza del cosmo attraverso gli antichi atlanti celesti conservati nelle biblioteche INAF e comprendere le tappe fondamentali dello sviluppo scientifico e tecnologico che ha portato all'attuale conoscenza delle reali dimensioni del cosmo e della natura dei pianeti e delle stelle.

2. La mostra look up

Sperimentare con nuove tecnologie per comunicare il valore e l'importanza del patrimonio storico significa raggiungere un vasto pubblico e creare nuove opportunità educative. Su queste basi è stata realizzata la mostra virtuale “Look up! Sfoggia il cielo con un dito”. Si tratta di una mostra virtuale accessibile da qualsiasi dispositivo (PC, tablet, smartphone, Oculus), il cui obiettivo principale è valorizzare, descrivere e dare massima diffusione all'intera collezione degli atlanti stellari, delle cometografie e delle selenografie conservate negli Osservatori INAF. Gli atlanti celesti svolgono un ruolo

fondamentale nella storia della cultura moderna e rappresentano una vera pietra miliare nella rivoluzione scientifica.

L'ambiente virtuale, creato e modellato ad hoc, è diviso in tre stanze, di forma circolare, ognuna dedicata a uno dei temi principali della mostra: le stelle, la Luna e il Sistema solare. I singoli atlanti sono disposti su appositi leggii posizionati lungo le pareti, mentre al centro della stanza è presente un elemento distintivo della sezione (un globo celeste per la stanza delle stelle, una luna per la stanza correlata e una rappresentazione moderna di Marte per la stanza dedicata al Sistema solare). Ogni stanza è autoconsistente e collegata alle altre in modo che l'utente possa liberamente scegliere se esplorare una singola stanza o seguire un percorso che lo porti attraverso ogni stanza.

Grazie a una serie di hotspot, gli utenti possono muoversi e avvicinarsi ai vari atlanti presenti nella mostra. Inoltre, possono sfogliare i diversi volumi e interagire con essi per ottenere una serie di informazioni e contenuti relativi all'atlante in analisi, alle sue caratteristiche e al contesto culturale in cui è stato creato. A tal fine, sono stati realizzati una serie di video, infografiche e modelli 3D riguardanti vari oggetti celesti.

Infine, per guidare gli utenti attraverso le varie stanze e descrivere le caratteristiche dei vari atlanti, abbiamo realizzato una guida virtuale, chiamata Lu. La voce di Lu è quella dell'attore e doppiatore italiano Luca Violini. Il compito principale di Lu è sia guidare gli utenti all'interno della mostra che suggerire ai visitatori come interagire con i vari atlanti presenti fornendo loro informazioni e contenuti su di essi.

3. La visual identity

Al fine di rendere la mostra virtuale facilmente riconoscibile e distinguibile è stato svolto un accurato lavoro volto alla creazione del layout grafico dell'intero progetto.

Con il termine visual identity (identità visiva) si intende l'insieme degli elementi visivi che rappresentano in modo distintivo e riconoscibile gli elementi distintivi della mostra. In particolare il lavoro si è concentrato sulla realizzazione di:

1. Logo: un elemento grafico distintivo che contiene i tre elementi base della mostra: stelle, luna e sistema solare.
2. Colori: una palette cromatica che si adattano al tono e allo stile della mostra e che identificano le tre diverse stanze e tutti gli altri elementi grafici e visivi relativi agli ambienti diversi (hotspot, leggii, pulsanti, ecc.)
3. Tipografia: una famiglia di font che riflettono lo stile e la personalità della mostra

Il manuale della visual identity con tutte le regole e le modalità di utilizzo del logo, dei font e dei colori è presente in appendice alla fine di questo documento.

3.1 Il logo della mostra

Il logo raccoglie:

- i tre elementi distintivi della mostra che sono le stelle, identificate con la costellazione dello scorpione, la Luna, e il Sistema solare identificato da una cometa stilizzata.
- Il titolo della mostra scritto secondo le regole tipografiche
- Il sottotitolo della mostra scritto secondo le regole tipografiche

Il logo viene fornito sia in due diverse configurazioni geometriche (circolare o in linea) che in tre differenti combinazioni cromatiche, da usare a seconda delle esigenze, che identificano le tre sezioni della mostra.

Inoltre all'interno del manuale della visual identity sono descritte nel dettaglio le regole di utilizzo del logo.

3.2 La palette di colori

Per identificare le tre diverse sezioni e tutti gli altri elementi grafici e visivi relativi agli ambienti (hotspot, leggii, pulsanti, ecc.) è stata scelta una palette cromatica ben precisa. In questo modo la mostra è facilmente riconoscibile, e l'utente può identificare immediatamente le varie sezioni.

I colori scelti fanno parte di un trio armonico e sono:

- a. Viola (#9300F4) per la stanza delle stelle.
- b. Verde (#00F493) per la stanza della Luna.
- c. Arancione (#F49300) per la stanza del Sistema solare.

3.3 La tipografia

Per garantire un layout coerente e accattivante sono state selezionate due famiglie di font da utilizzare sia all'interno della mostra che in qualsiasi altro tipo di comunicazione, interna ed esterna, che per la realizzazione di ogni altro tipo di materiale. Per facilitare

ciò, sono stati selezionati due font, uno per i titoli e uno per il corpo del testo, di tipo open source. La tipografia del testo è sempre allineata a sinistra. Ciò fornisce all'occhio un punto di partenza coerente per ogni riga, facilitando la lettura del testo. L'interlinea ha un effetto importante sulla leggibilità e influenza l'aspetto del pezzo finale, per tale ragione si è scelto un interlinea pari a 1.5 punti.

Per i titoli è stato scelto il font **Jost**. Si tratta di un carattere tipografico senza grazie di tipo lineare. Jost è un font originale ispirato ai sans-serif tedeschi degli anni '20. Jost è progettato e mantenuto da Owen Earl, che nel 2020 ha lavorato con Mirko Velimirovic per rendere Jost un font variabile. Questo è un carattere tipografico di Google, scaricabile gratuitamente, e può essere utilizzato sia online che offline. Viene fornito con il supporto per numerose lingue e ha ampio potenziale tipografico (molti stili).

Per il corpo del testo, invece, si è scelto il **Josefin Sans**. L'idea di questo carattere tipografico è quella di essere geometrica, elegante, con un tocco vintage, per l'uso a dimensioni maggiori. Si ispira ai disegni geometrici degli anni '20. Il carattere risulta essere pulito, distintivo e leggibile, e dispone di una varietà di pesi per esprimere sia contemporaneità che qualità. Questo è un carattere tipografico di Google, scaricabile gratuitamente e può essere utilizzato sia online che offline.

Appendice A: Il manuale della Visual identity

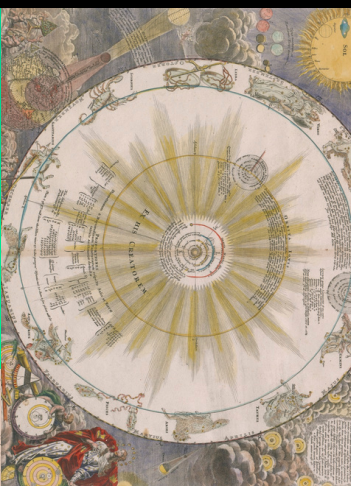


Visual identity guidelines

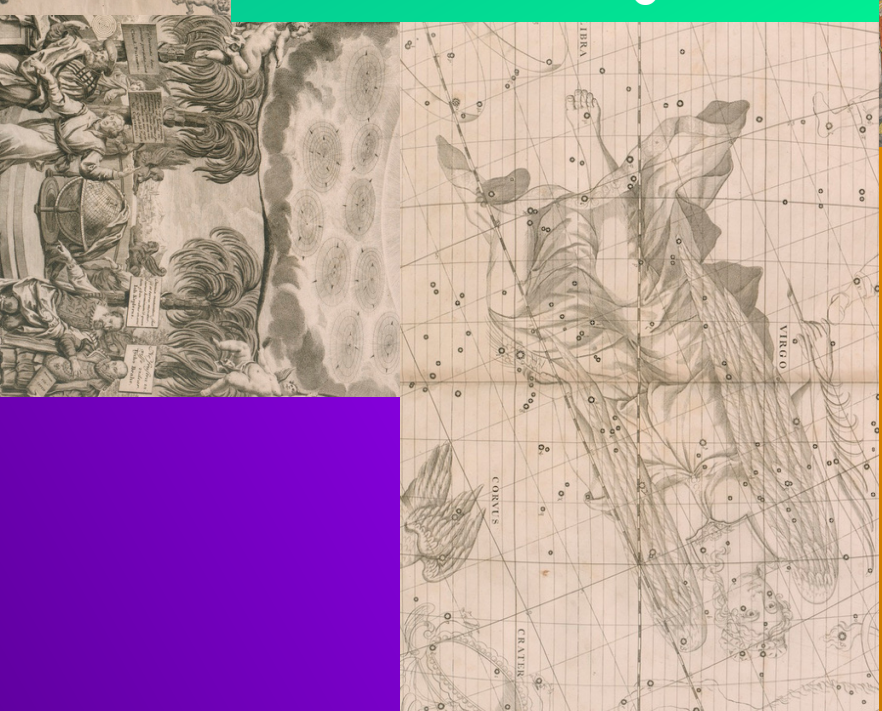


potere di stelle
I BENI CULTURALI DELL'ASTRONOMIA ITALIANA

**sfoggia il cielo
con le dita**



LOOK UPI!



Contenuti

Contenuti	Pagina
<u>Descrizione del progetto</u>	3
<u>Logo</u>	3
<u>Codice colore</u>	9
<u>Font</u>	10
<u>Contatti e informazioni</u>	14

Utilizza i collegamenti ipertestuali per passare alle varie sezioni del documento

1. Descrizione del progetto

[INDICE GENERALE](#)

Insieme ad attività di ricerca nei diversi campi dell'astrofisica e nelle tecnologie astronomiche, l'INAF promuove progetti di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio bibliografico, archivistico e strumentale. Gli osservatori INAF conservano più di 7000 libri rari, di cui 19 incunaboli e 30 manoscritti. Le opere di Galileo, Copernico, Tolomeo, Keplero e Newton rappresentano una vera e propria pietra miliare culturale, e un simbolo della rivoluzione scientifica. All'interno del patrimonio culturale INAF la raccolta di atlanti celesti riveste un ruolo importante per la storia della cultura moderna. I rari atlanti stellari, comprese le cometografie e le selenografie, come quelli di Hevelius, Doppelmayr, Flamsteed e Bode, rivelano una varietà di dettagli. Gli atlanti mostrano accuratamente l'evoluzione della visione umana del cosmo attraverso i secoli. Per la loro minuziosa cura, questi volumi sono opere di rara bellezza che fondano arte, mitologia e scienza. La linea temporale parte dalle 1022 stelle dell'Almagesto di Tolomeo, si muove attraverso le osservazioni fatte all'inizio dell'era dei telescopi, e arriva ai grandi rilievi stellari realizzati negli ultimi due secoli, che precedono quelli più completi effettuati oggi con i satelliti, come Gaia e Keplero.

L'obiettivo di questo progetto è quello di completare il rilievo dell'intera collezione di atlanti INAF, e di studiarne la rilevanza nel contesto nazionale e internazionale per quanto riguarda gli aspetti scientifici, iconografici e culturali. L'output principale sarà una mostra virtuale in cui saranno esposti gli atlanti selezionati che sarà possibile sfogliare ed esplorare nel loro contenuto scientifico e culturale. Inoltre, utilizzando i propri dispositivi i visitatori digitali potranno ottenere ulteriori informazioni sugli strumenti utilizzati per osservare e misurare le stelle, la cosmologia del tempo e il background culturale in cui sono stati prodotti gli atlanti.

2. LOGO

[INDICE GENERALE](#)

Il logo è l'elemento principale per identificare l'identità di un progetto o di un ente, è una firma universale per tutte le comunicazioni e prodotti



OVER THE SKY

Sfoggia il cielo con un dito

L'uso del logo è consigliato in tutti i materiali, documenti o prodotti riferiti al progetto. Tutti i documenti considerati comunicazione interna ed esterna dovrebbero utilizzare il logo e attenersi alle linee guida contenute nel presente documento.

Il logo della mostra è composto da

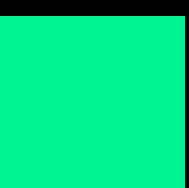
- un sistema planetario stilizzato con al centro un pianeta
- il titolo della mostra scritto secondo le regole descritte nella sezione Font
- il sottotitolo della mostra scritto secondo le regole descritte nella sezione Font

Font

PALETTE DI COLORI



Cataloghi stellari:
HEX #9300F4
RGB 147, 0, 244
CMYK 40, 100, 0, 4



Cataloghi Lunari:
HEX #00F493
RGB 0, 244, 147
CMYK 100, 0, 40, 4



Cataloghi Sistema Solare:
HEX #F49300
RGB 244, 147, 0
CMYK 0, 40, 100, 4

2.1 LOGO, SFONDO SCURO

Testo laterale



LOOK UP!

Sfoggia il cielo con un dito



LOOK UP!

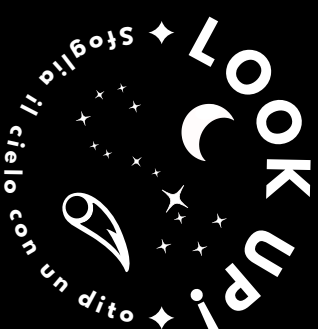
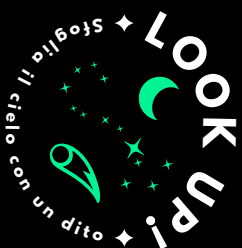
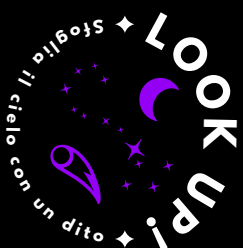
Sfoggia il cielo con un dito



LOOK UP!

Sfoggia il cielo con un dito

Scritte incorporate



LOOK UP!

Sfoggia il cielo con un dito

2.1 LOGO, SFONDO SCURO

Testo laterale



LOOK UP!

Sfoggia il cielo con un dito



LOOK UP!

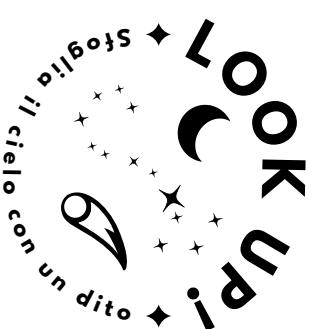
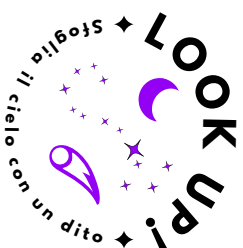
Sfoggia il cielo con un dito



LOOK UP!

Sfoggia il cielo con un dito

Scritte incorporate

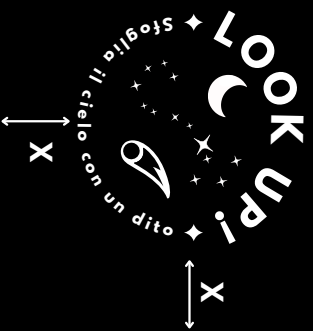


LOOK UP!

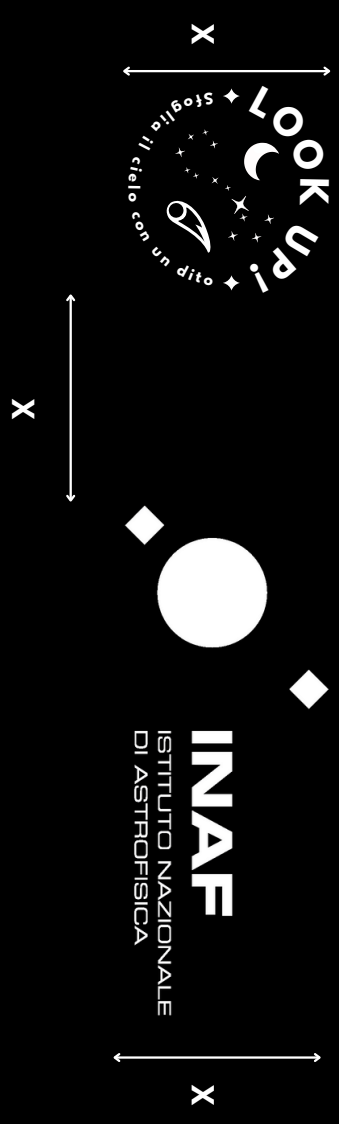
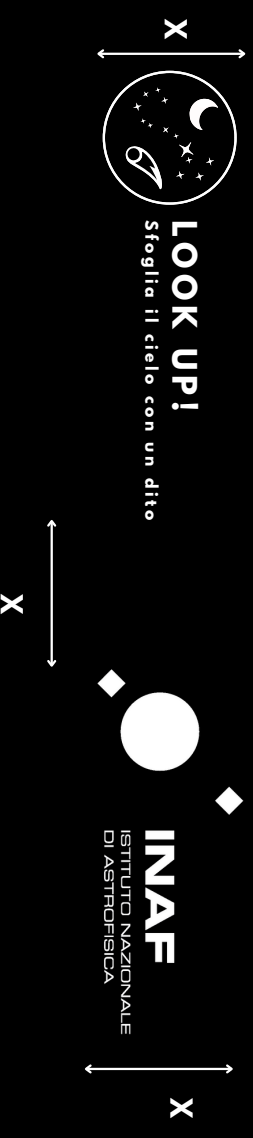
Sfoggia il cielo con un dito

2.3 LOGO, DISPOSIZIONE E CO-BRANDING

SPAZI E ZONE DI PROTEZIONE



CO-BRANDING



2.4 LOGO, DA NON FARE

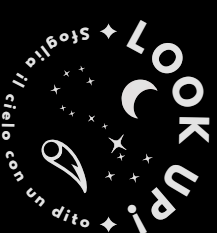
È assolutamente vietato modificare il logo in qualsiasi modo. Non ci dovrebbe essere alcun motivo per farlo in nessuna circostanza. Utilizzare solo il logo ufficiale o le versioni e i formati ufficiali che si trovano in queste linee guida.



Non distorcere il logo in alcun modo



Non ruotare il logo



Non cambiare opacità



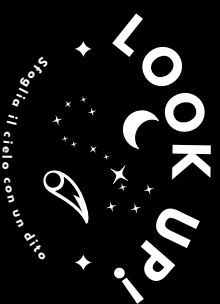
Non mettere ombre o effetti



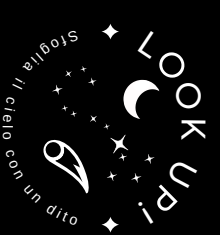
Non cambiare colore



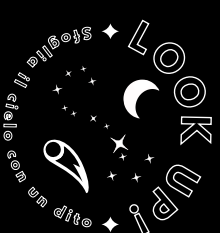
Non riassemblare il logo



Non cambiare le proporzioni



Non cambiare il font del testo



Non svuotare il testo

3. Palette di colori

[INDICE GENERALE](#)

Questi colori riflettono l'identità visiva della mostra. Ogni sezione della mostra risulterà essere associata ad un colore ben definito. Pertanto ogni pubblicazione e riferimento ad una data sezione dovrà utilizzare la relativa palette di colori. Di seguito vengono riportati tutti i relativi colori

Colore per i testi nelle
varie sezioni della
mostra
HEX: #FFFFFF
RGB: 255 255 255
CMYK: 0 0 0 0

Colore per i testi nelle
varie sezioni della
mostra
HEX: #000000
RGB: 0 0 0
CMYK: 0 0 0 100

Colore logo INAF
HEX: #00AEEC
RGB: 0/159/238
CMYK: 100 35 0 0

Sezione atlanti stellari
HEX: #9300F4
RGB: 147, 0, 244
CMYK: 40, 100, 0, 4

Sezione atlanti lunari
HEX: #00F493
RGB: 0, 244, 147
CMYK: 100, 0, 40, 4

Sezione Sistema Solare
HEX: #F49300
RGB: 244, 147, 0
CMYK: 0, 40, 100, 4

4. Carattere tipografico

[INDICE GENERALE](#)

Per garantire un layout coerente e accattivante, polvere di stelle e il progetto “touch the sky” ha una serie di caratteri definiti e coordinati. È importante che questi tipi di carattere siano utilizzati in qualsiasi tipo di comunicazione, interna ed esterna, e per la realizzazione di ogni altro tipo di materiale. Per facilitare ciò, sono stati selezionati due font, uno per i titoli e uno per il corpo del testo, di tipo open source.

La tipografia del testo è sempre allineata a sinistra. Ciò fornisce all'occhio un punto di partenza coerente per ogni riga, facilitando la lettura del testo. Inoltre, usa le maiuscole e le maiuscole e non impostare mai le frasi esclusivamente in maiuscolo. Si consiglia un allineamento del testo di tipo giustificato.

L'interlinea ha un effetto importante sulla leggibilità e influenza l'aspetto del pezzo finale. Dovrebbe essere attentamente considerato e ben eseguito per ottenere un risultato pulito. L'interlinea (detta anche interlinea) si riferisce agli spazi tra le righe del tipo. È impostato in punti e talvolta mezzi punti.

4.1 Titoli e sottotitoli: Jost

È un carattere di tipografico senza grazie di tipo lineare. Jost è un font originale ispirato ai sans-serif tedeschi degli anni '20. Jost è progettato e mantenuto da Owen Earl, che nel 2020 ha lavorato con Mirko Velimirovic per rendere Jost un font variabile. Questo è un carattere tipografico di Google, scaricabile da [guli](#), e può essere utilizzato gratuitamente sia online che offline. Viene fornito con il supporto per numerose lingue e ha ampio potenziale tipografico (molti stili).

Utilizzo

Questo tipo di font viene utilizzato per titoli utilizzando lo stile "bold", con dimensione variabili a seconda del tipo di testo di riferimento.

Per eventuali sottotitoli viene utilizzato lo stile "regular", con una dimensione pari al 50% della dimensione del titolo.

ABCDEFGHIJKLM

NOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklm

nopqrstuvwxyz

1234567890

ABCDEFGHIJKLM

NOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklm

nopqrstuvwxyz

1234567890

4.2 Corpo del testo: Josefin Sans

L'idea di questo carattere tipografico è quella di essere geometrica, elegante, con un tocco vintage, per l'uso a dimensioni maggiori. Si ispira ai disegni geometrici sans serif degli anni '20. Il carattere risulta essere pulito, distintivo e leggibile, e dispone di una varietà di pesi per esprimere sia contemporaneità che qualità. C'è un carattere analogo che è il Josefin Slab. Questo è un carattere tipografico di Google, scaricabile da [qui](#), e può essere utilizzato gratuitamente sia online che offline.

Utilizzo

Questo tipo di font viene utilizzato per il corpo del testo. Ogni elemento tipografico contribuisce al successo dello stile generale. Considera il testo disposizione, interlinea e interlinea lettera con attenzione, insieme a metodi di enfasi e gerarchia.

**ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ**
**abcdefghijklm
nopqrstuvwxyz**
1234567890
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklm
nopqrstuvwxyz
1234567890

4.3 Dimensioni e gerarchia

Ogni elemento tipografico contribuisce alla riuscita interpretazione dello stile generale. Considera attentamente la disposizione del testo, l'interlinea e l'interlinea delle lettere, insieme ai metodi di enfasi e gerarchia.

Title	22 pt, Bold
Heading 1	16 pt, Regular
Heading 2	14 pt, Bold
Heading 3	14 pt, SemiBold, e sottolineato
Stile del testo	11 pt
Citazione	11 pt, <i>italic</i>
Nota	9 pt
Figura x - titolo	9 pt
Nota e testo di partenza	8 pt

5. CONTATTI E INFORMAZIONI

[INDICE GENERALE](#)



PER MAGGIORI INFORMAZIONI



POLVERE DI STELLE

I BENI CULTURALI DELL'ASTRONOMIA ITALIANA

sito web: www.beniculturali.inaf.it

fb: [@inafpolveredistelle](https://www.facebook.com/inafpolveredistelle)